

Rassegna Stampa

28-10-2023

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	27/10/2023	1	Bologna, orari d'ingresso a scuola rimodulati: favorevoli e contrari <i>Redazione</i>	2
----------------------	------------	---	--	---

CRONACA

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/10/2023	46	Orari di ingresso a scuola Sindacati contro il cambio «Proposta irricevibile» <i>Federica Gieri Samoggia</i>	4
------------------------------	------------	----	---	---

Bologna, orari d'ingresso a scuola rimodulati: favorevoli e contrari

La proposta di Ascom per ridurre il traffico all'ora di punta piace all'assessore regionale Felicori, l'assessore comunale Ara esclude l'attinenza col progetto Città 30

REDAZIONE



Bologna, 27 ottobre 2023 – Continua a scaldare gli animi la proposta di Ascom qualche giorno fa, in merito a cambiare l'orario del suono della prima campanella per le scuole.

L'idea, calata nel contesto di città 30, infatti è quella di anticipare l'orario d'ingresso per le elementari, alle 7.45, e di posticipare invece, quello delle superiori, alle 8.40, ma non solo, si chiede anche flessibilità negli orari degli uffici pubblici.

Tutto questo spiega Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom, è per il fatto che "sono circa 55mila gli studenti che si muovono in città in quello spazio temporale, ci pare giusto rimodulare gli orari per evitare ingorghi. La nostra proposta è stata accolta con favore da tutti, vogliamo continuare a lavorarci per arrivare a una sperimentazione dal settembre del 2024".

La risposta dei sindacati – Asabo (il parlamentino delle scuole bolognesi), Anp (sindacato dei presidi), Cinnica (consulta per l'infanzia), Cisl Scuola Bologna, Uil Scuola E-R e il trio Cgil Bologna-Fp Cgil-Fle Cgil – non tarda ad arrivare con un unanime no. Le motivazioni che danno sono tante, come quella di Teresa Pintori, dell'Anp bolognese, che ragiona sul fatto di come alcune famiglie hanno figli sia alle scuole elementari che medie, ragion per cui il cambio dell'ora non sarebbe pratico. Serafino Veltri, della Uil Scuola regionale, si interroga sui disagi creati alle famiglie e chi li risolverà.

Il Comune di Bologna oggi fa sapere che non intende escludere a priori la proposta di Ascom, deve però essere applicata dove necessario. L'assessore comunale all'Istruzione, Daniele Ara, quindi fa sapere che "la discussione su come organizzare i flussi di traffico nelle ore di punta non ha alcuna attinenza col progetto Città 30, anche perché come sperimentato in altre città non provoca né rallentamenti né ritardi, anzi contribuisce a fluidificare il traffico. Altro è invece il caso di singoli cantieri "particolarmente impattanti" che potrebbero causare problemi all'ingresso e alla uscita da scuola".

Ara esclude quindi tutta la fascia zero-sei, nidi e materne, dove l'orario è "già flessibile". Invece per quanto riguarda elementari e medie conclude "si può valutare "caso per caso e coinvolgendo la comunità scolastica".

Per Mauro Felicori, assessore alla Cultura della Regione Emilia-Romagna, è una bella idea

quella di Ascom, come fa sapere su un post di Facebook, “benché non nuova”, quella “di differenziare gli orari di apertura e chiusura almeno di scuole e uffici pubblici, in modo da dilatare le rush hour e ottimizzare la saturazione dei bus”.

"Benché non logicamente legata al tetto dei 30 chilometri orari – continua l'assessore renziano – la proposta ci conferma nell'idea che la discussione sul limite di velocità urbana sia stata chiusa troppo presto, come ha segnalato anche Angelo Scavone di Forza Italia, voglioso di essere costruttivo ma alla condizione di essere ascoltato".

Se vuoi iscriverti al canale WhatsApp del Carlino clicca qui

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Orari di ingresso a scuola Sindacati contro il cambio «Proposta irricevibile»

Coro di 'no' all'idea di Ascom di sfasare l'entrata in aula per snellire il traffico Veltri (Uil): «Daremo battaglia». La Cisl: «Scaricano i problemi sul settore»

È una bocciatura senz'appello quella incassata dalla proposta dell'Ascom di modificare gli orari di ingresso di elementari e superiori per decongestionare il traffico. A pronunciarla: Asabo (il parlamentino delle scuole bolognesi), Anp (sindacato dei presidi), Cinnica (consulta per l'infanzia), Cisl Scuola Bologna, Uil Scuola E-R e il trio Cgil Bologna-Fp Cgil-Flc Cgil.

Al netto del monte ore settimanale previsto dal contratto nazionale dei docenti (25 ore alla materna, 22+2 all'elementare, 18 per medie e superiori ciascuna), l'orario, grazie all'autonomia, lo stabilisce il Collegio dei Docenti e lo ratifica il Consiglio di Istituto. Nessuna ingerenza esterna. Ad accendere la miccia è l'Asabo con il presidente Fulvio Buonomo: «Ma la scuola conta qualcosa oppure viene dopo tutto? Non possiamo sempre dover risolvere i bisogni altrui». L'orario «tiene conto di molti fattori, inclusi quelli didattico-educativi». Se le superiori «entrano alle 8.40, uscirebbero dopo le 14, quando va bene. Chi ha un'ora di corriera, come fa?».

Non è da meno Teresa Pintori dell'Anp bolognese: «Se uno ha

due figli tra elementare e media che succede? Si decongestiona il traffico, facendo girare i genitori?». La proposta dei commercianti, insomma, «non è una grande idea. Oltretutto, si esce a quell'ora perché si va a lavorare. Perché non chiedere alle aziende di cambiare i loro orari?», chiede Pintori. «Ci risulta difficile comprendere quali sarebbero i vantaggi» dell'anticipo. Chi l'ha pensato «non conosce le dinamiche di spostamento delle famiglie nell'accompagnamento a scuola», esordisce Cinnica che ha già inoltrato al Comune sue proposte. Elementari e medie «sono scuole di strada: già oggi è molto sconveniente usare l'auto, poiché gli istituti sono piuttosto vicini alle abitazioni».

Lapidario, Claudio Guido Longo (Cisl Scuola): «Non si possono scaricare sempre tutti i problemi sulla scuola che ha finalità educative». Alza il tiro, Serafino Veltri della Uil Scuola regionale che bolla l'idea come «inaccettabile e sconcertante: daremo battaglia in tutte le sedi per contrastarla». I disagi «creati alle famiglie chi li risolve? E i bambini delle elementari che si alze-

ranno 45 minuti prima e spesso devono stare a scuola fino alle 16.30: la loro stanchezza fisica e psichica chi la ripaga?».

Chiudono Cgil Bologna-Fp Cgil-Flc Cgil: «La scuola non è un centro commerciale, dove le esigenze di mercato determinano orari di apertura delle attività. Ci vuole rispetto e buon senso. Assistiamo alla messa in gioco della scuola solo quando problemi complessi trovano nella scuola il soggetto su cui scaricare facili soluzioni». Tra l'altro, materne ed elementari «hanno già un servizio di pre post-scuola». Il pre comincia alle 7.30 e il post arriva alle 18. Ciò «consente una certa flessibilità. Occorrerebbe affrontare il tema dei costi e dell'accessibilità del servizio». Per contro, il trio vorrebbe che tutti chiedessero, invece: un organico adeguato; assunzioni; classi con un numero di alunni adeguato; inclusione reale di alunni disabili, stranieri, dsa e bes; retribuzioni adeguate.

Federica Gieri Samoggia



Peso: 43%